



10.7 Procedure operative per rischio trasporti

Al verificarsi di un incidente sulle reti di trasporto, anche di notevole gravità ma non connesso con altri eventi calamitosi, l'intervento tecnico urgente nel luogo dell'evento compete alle forze dell'Ordine (Polizia Stradale, Carabinieri, ecc.), alle strutture del soccorso sanitario (118), nonché ai Vigili del Fuoco. A tali soggetti spetta l'organizzazione delle operazioni di soccorso ed il coordinamento delle altre forze in concorso, dovendo provvedere:

- alla localizzazione precisa del luogo dell'incidente;
- alla delimitazione dell'area interessata e/o dell'eventuale area limitrofa a rischio;
- all'adozione di tutti i provvedimenti di prima istanza necessari alla salvaguardia ed al soccorso sanitario delle persone coinvolte;
- all'adozione di tutti i provvedimenti per la risoluzione dell'incidente e del ripristino dell'infrastruttura;
- all'organizzazione delle operazioni di soccorso ed al coordinamento delle altre forze in concorso, come per esempio l'intervento delle Forze dell'Ordine per circoscrivere l'area a rischio e l'intervento di soccorso sanitario del 118;

Pertanto, l'attività delle forze locali di protezione civile del C.O.C. deve essere inteso esclusivamente come attività di supporto logistico alle suddette forze di intervento, nonché di assistenza alla popolazione eventualmente interessata dall'evento calamitoso.

RISCHIO TRASPORTI FASE OPERATIVA: EMERGENZA

Attività e provvedimenti

Si ricorda che per quanto riguarda l'inquadramento generale delle azioni da attivare è necessario fare riferimento alla **procedura operativa standard per eventi improvvisi**:

Fase Operativa: EMERGENZA

Le azioni sotto riportate sono da intendersi, quindi, come aggiuntive rispetto a quelle generali per questo determinato tipo di rischio. Se l'evento incidentale dovesse assumere connotati di particolare gravità, con un numero molto elevato di persone coinvolte e/o con il diretto impatto sul territorio comunale e sulla popolazione residente, possono essere attivate le strutture e gli organi comunali di protezione civile. Pertanto, il Sindaco disporrà:

- l'apertura della Sala Operativa Comunale;
- la convocazione dell'Unità di Crisi Comunale;
- il supporto all'evacuazione della popolazione residente ricadente nell'area dell'incidente e/o delle aree limitrofe che possano essere ritenute a rischio, mediante l'individuazione di zone di raccolta temporanee, definite in funzione della localizzazione dell'evento e della sua gravità.;



- l'organizzazione della ricezione e dell'assistenza ai parenti di eventuali vittime;
- il supporto alle Forze dell'Ordine per le attività di blocco del traffico e di divieto di accesso alla zona dell'incidente, mediante azione di affiancamento nei posti di blocco al personale militare;
- l'individuazione di eventuali itinerari alternativi per la viabilità comunale/intercomunale.

Nell'ambito dell'Unità di Crisi Comunale vengono attivate in via prioritaria le seguenti Funzioni di Supporto:

- Strutture Operative Locali e Viabilità
- Assistenza alla Popolazione
- Volontariato
- Sanità Umana e Veterinaria
- Censimento Danni

Qualora l'incidente alle infrastrutture di trasporto sia diretta conseguenza di un evento calamitoso più ampio, e di maggiore gravità che coinvolge il territorio comunale (ad esempio, un terremoto o un'alluvione o un evento franoso), l'intervento di soccorso rientra in modo organico nel quadro generale delle attività di emergenza avviate dal sistema comunale di Protezione Civile per l'evento maggiore.

Al verificarsi di un incidente che coinvolga un mezzo di trasporto recante un carico di sostanze tossicologiche, sia su rete stradale che su rete ferroviaria, le procedure di emergenza e l'intervento delle forze locali di protezione civile devono fare riferimento a quanto già indicato per il rischio chimico-industriale.

Inoltre, per quanto riguarda il rischio per il trasporto di scorie nucleari, si faccia riferimento alla procedura apposita (par. 10.8).



10.8 Procedure operative per rischio trasporti combustibile nucleare

In caso di incidente sulla rete ferroviaria che coinvolga i vettori recanti combustibili nucleari provenienti, si deve fare riferimento al “Piano di Emergenza Provinciale per il trasporto di combustibile nucleare irraggiato dal Deposito Avogadro di Saluggia (VC) e dalla Centrale di Trino (VC) all’impianto Areva di La Hague (Francia)” redatto dalla Prefettura di Torino nel dicembre 2010, parte integrante del Decreto Prefettizio prot.n. 4210 cat. 14 E Area V – Protezione Civile, del 27.01.2011.

Come specificato per il rischio nucleare, il Prefetto assume la direzione congiunta ed il coordinamento degli interventi di soccorso su tutto il tragitto che si sviluppa sul territorio provinciale di sua competenza, gestendo l’intervento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e dei tecnici di A.R.P.A. Piemonte, i quali devono quindi provvedere:

- all’adozione di tutti i provvedimenti di prima istanza necessari alla salvaguardia delle persone;
- alla localizzazione dell’impatto ed alla determinazione delle sostanze pericolose eventualmente disperse nell’ambiente;
- alla delimitazione dell’area a rischio;
- all’organizzazione delle operazioni di soccorso ed al coordinamento delle altre forze in concorso, come per esempio l’intervento delle Forze dell’Ordine per circoscrivere l’area a rischio e l’intervento di soccorso sanitario del 118;
- all’invio di tecnici per la rilevazione dei livelli contaminazione e di esposizione;

Pertanto, fermo restando che l’intervento tecnico urgente nel luogo di un eventuale incidente è di competenza esclusiva dei Vigili del Fuoco e dell’ARPA Piemonte, **l’attività delle forze locali di protezione civile del C.O.C. deve essere inteso unicamente come attività di eventuale supporto logistico alle forze di intervento, nonché di assistenza alla popolazione eventualmente interessata dall’evento calamitoso.**

RISCHIO TRASPORTI COMBUSTIBILE NUCLEARE FASE OPERATIVA: EMERGENZA

Attività e provvedimenti

Si ricorda che per quanto riguarda l’inquadramento generale delle azioni da attivare a livello locale è necessario fare riferimento alla **procedura operativa standard per eventi improvvisi:**

Fase Operativa: EMERGENZA

Le azioni sotto riportate sono da intendersi, quindi, come aggiuntive rispetto a quelle generali per questo determinato tipo di rischio.

Se l’evento incidentale dovesse assumere connotati di particolare gravità, con il diretto impatto sul territorio comunale e sulla popolazione residente, possono essere attivate le strutture e gli organi comunali, che dovranno svolgere eventuale attività di supporto agli sovraordinati di protezione civile previsti dal sopra citato



Piano Provinciale, in particolare al **C.C.R. – Centro di Coordinamento Radiometrico**, convocato presso la Prefettura di Torino dal Prefetto, a seguito della dichiarazione dello stesso dello stato di emergenza.

Da un punto di vista operativo, nella fase di attenzione il Sindaco riceverà informazioni sull'evento da parte del C.C.E. (Centro di Controllo dell'Emergenza), nonché aggiornamenti in merito alle sue possibili evoluzioni. A seguito della dichiarazione prefettizia dello stato di allarme, Il Piano prevede che i Sindaci dei territori coinvolti nell'emergenza debbano fare parte del C.C.R.; pertanto, in caso di incidente sul territorio comunale, il Sindaco risulta essere convocato e deve mettersi in contatto continuativo con la Prefettura di Torino per la gestione dell'emergenza.

Pertanto, il Sindaco e/o l'Assessore delegato, mettendosi a disposizione del Prefetto di Torino, disporrà se ritenuto necessario dal C.C.R.:

- l'apertura della Sala Operativa Comunale;
- la convocazione dell'Unità di Crisi Comunale;
- il supporto al controllo ed la delimitazione dell'area dell'incidente;
- il supporto e l'assistenza alla popolazione residente nell'area dell'incidente eventualmente coinvolta;
- l'organizzazione della ricezione e dell'assistenza ai parenti di eventuali vittime;
- il supporto alle Forze dell'Ordine per le attività di blocco del traffico e di divieto di accesso alla zona dell'incidente, mediante azione di affiancamento nei posti di blocco al personale militare;
- l'individuazione di eventuali itinerari alternativi per la viabilità comunale/intercomunale;
- l'attuazione, tramite specifica ordinanza, di provvedimenti di blocco degli alimenti di produzione locale, nonché del consumo di acqua potabile.

Nell'ambito dell'Unità di Crisi Comunale vengono attivate in via prioritaria le seguenti Funzioni di Supporto:

- Strutture Operative Locali e Viabilità;
- Assistenza alla Popolazione;
- Volontariato;
- Sanità Umana e Veterinaria;
- Censimento Danni.